



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
112	13/06/2023	17	7

Oggetto:

***Ditta FIB SERVICE SRL con impianto di gestione rifiuti non pericolosi in Casaluce -
VARIANTE SOSTANZIALE***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

con D.D. n.81 del 08/05/2019 è stata rilasciata alla ditta la ditta FIB SERVICE SRL - P.IVA 03743880613 - con sede legale in Teverola alla via Madonelle snc loc. Chiesa, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA 268922, legalmente rappresentata da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** **, l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera, da ubicare in Casaluce S.P.46 Casaluce - Carditello, su un'area di ca. mq.14.000 censita catastalmente al Fg.5 P.Ila 5112 (ex P.Ila 45);

con D.D. n.72 del 21/03/2021 si è preso atto dell'adeguamento dell'impianto alla DGR 223/2019;

con D.D. n.90 del 08/07/2022 è stato approvato un progetto di variante sostanziale.

Rilevato che la ditta ha depositato istanza acquisita al prot. n.00102317 del 27/02/2023 per l'approvazione di un progetto di variante sostanziale all'impianto de quo, di seguito specificata, allegando la documentazione di cui alla DGR 8/2019.

Preso atto che la CdS nella seduta conclusiva del 31/05/2023, a conclusione dei lavori, atteso che nel caso di specie trattasi di variante sostanziale relativa a impianto già esistente e regolarmente autorizzato, visti i pareri favorevoli della Provincia, dell'ASL, dell'ARPAC, considerato il parere non favorevole del Comune di Casaluce e valutate le controdeduzioni della ditta a firma dell'Avv. Luigi Maria D'Angiolella, tra l'altro non riscontrate dal Comune, sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli di cui all'art.14 ter co.7 della L.241/90, determina la conclusione motivata della conferenza di servizi con l'approvazione con prescrizioni del progetto presentato dalla ditta ai sensi dell'art.14-quater co.1 della L.241/90 e smi.

L'efficacia della determinazione di che trattasi è stata sospesa per 10 giorni, a far data dalla notifica del presente atto, ai fini delle eventuali attività di cui all'art.14-quinquies co.1, da parte del Comune di Casaluce che ha espresso parere negativo (dissenso).

La eventuale proposizione dell'opposizione di cui all'art.14-quinquies co.3 andava ritualmente notificata alla UOD 501707 ai fini della sospensione dell'efficacia della determina motivata favorevole di conclusione della conferenza.

Considerato che è decorso il termine gg.10 senza che il Comune di Casaluce abbia posto in essere le attività di cui all'art.14-quinquies co.1 della L. 241/90 e s.m.i.;

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi e per gli effetti dell'art.208 del DLgs.n.152/06, sussistono le condizioni per il rilascio del decreto di approvazione del progetto di variante sostanziale proposto.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti il DLgs n. 152/2006 e smi; la DGR n.8/2019; la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

di APPROVARE ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e della DGR 8/2019, il progetto di variante sostanziale all'impianto di gestione rifiuti ubicato in Casaluce proposto dalla FIB SERVICE SRL - P.IVA 03743880613 - dettagliatamente descritta in relazione tecnica e riportata nella planimetria agli atti che, lasciando invariati i quantitativi, le operazioni di recupero ed i codici CER già autorizzati, nello specifico prevede:

Ampliamento dell'intera superficie ove insiste l'impianto oltre la soglia del 10% ovvero da 15.004 mq. a 29.485 mq. mediante l'annessione di una area attigua e continua lato Est dell'esistente impianto e censita al catasto terreni del Comune di Casaluce al fg.5 p.Ila 44, che interesserà lo stoccaggio dell'End of Waste;

Implementazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

Modifica nella disposizione delle aree di stoccaggio atteso che l'area attualmente autorizzata sarà dedicata esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti, mentre l'area in ampliamento, sarà utilizzata per il lotto da sottoporre ad indagine analitica ai sensi del D.M. 152/2022 e per l'End of Waste.;

Recepimento ed adeguamento ai criteri di cui al regolamento del D.M. 152/2022 cessazione dalla qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti, con le seguenti prescrizioni:

rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 8/2019;

rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;

rispettare le prescrizioni in materia antincendio di cui alla DGR 223/2019;

rispettare le prescrizioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019;

i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate;

tutti i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso; nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica; effettuare una campagna fonometrica con la messa a regime dell'impianto da inoltrare nei successivi 30 gg alla UOD e all'ARPAC;

adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo a partire dalla data di notifica del decreto di autorizzazione con le seguenti verifiche:

Integrità pavimentazione interna/esterna: semestrale;

Acustica: monitoraggio biennale;

Vasche e Pozzetti: prove di tenuta annuali;

Sistemi sedimentazione/disoleazione e rete acque reflue: pulizia semestrale;

Manutenzione e controllo della funzionalità dei macchinari e attrezzature: come da manuali;

Bacini di contenimento, serbatoi, contenitori e cassoni: verifica (visiva) quindicinale;

Monitoraggio emissioni diffuse: annuale;

Monitoraggio acque di scarico: annuale;

Monitoraggio impatto acustico: triennale.

di CONFERMARE alla ditta per tutto il periodo di validità l'autorizzazione, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006, allo scarico delle acque in pubblica fognatura, previo trattamento depurativo ed in particolare:

per le acque meteoriche e acque bianche: la rete di smaltimento delle acque meteoriche è realizzata al fine di trattare le acque di piazzale che verranno immesse nella fogna pubblica previo trattamento in impianto di depurazione. L'intera portata meteorica viene sottoposta a due stadi di pretrattamento di tipo fisico, prima raccolte in un primo bacino interrato di capacità pari a 30,00 m3 (vasca in cls dimensioni: 5x3x2,5) e successivamente convogliate in un impianto di disoleazione in continuo del tipo TELCOM.

per le acque nere: il sistema di scarico delle acque nere riguarda esclusivamente il locale dedicato agli uffici. Le acque nere, provenienti dagli scarichi dei bagni saranno raccolte da una fogna con tubazioni interrate in PVC rigido e pozzetti di ispezione provvisti di chiusino in ghisa a tenuta. Tali scarichi confluiscono in una vasca Imhoff prima di essere immessi in fogna. La vasca è completamente interrata e dotata di botola di accesso con coperchio a tenuta stagna. Essa è del tipo prefabbricato con caratteristiche antidispersione per proteggere il terreno circostante e la relativa falda.

di STABILIRE che:

la ditta dovrà adeguare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto;

la ditta comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;

la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;

la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06

prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;

la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008;

in materia antincendio benchè l'impianto sia già adeguato, la ditta ha depositato apposita documentazione nel rispetto delle norme nazionali e delle prescrizioni di cui alla DGR 223/2019 alla quale si dovrà rigorosamente attenere;

per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che l'attività produce in generale emissioni di polveri in atmosfera di tipo diffuso imputabili fondamentalmente alla gestione dei materiali inerti. Sono presenti n.5 punti di emissioni indicati in planimetria P1-P2-P3-P4-P5. L'impianto è dotato di vari sistemi di abbattimento delle emissioni polverulente che sono costituiti rispettivamente da un sistema di nebulizzazione ad acqua per l'impianto di frantumazione e di irrorazione ad acqua per i cumuli di inerti nonché di un cannone mod.DUSTFIGHTER 20000.

per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune di Casaluce non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione.

la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;

i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi; nell'impianto può essere svolta attività di gestione unicamente di rifiuti non pericolosi mediante operazioni R12-R13-R5;

l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 6.396 tonn. (di cui 448 tonn di rifiuti speciali non pericolosi e 5.948 tonn di rifiuti inerti) nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;

la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente a 235.550 tonn/anno in operazione R13-R12 (di cui t/a 15.550 di rifiuti speciali non pericolosi e t/a 220.000 di rifiuti inerti di cui t/a 3.000 t/a in operazione R5 per max 10 t/g):

TABELLE RIFIUTI INERTI

Codice CER	Descrizione rifiuto	Operazioni	Quantitativi
17 01 01	Cemento	R13	209.000 T/anno
17 01 02	Mattoni	R12	697 T/giorno
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5	
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		$\rho = 1,1$ T/mc
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		229.900 mc/anno 766,7 mc/giorno
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		di cui R5
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01 - 17 09 02 - 17 09 03		3.000 T/anno 10 T/giorno
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla		
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		
01 04 13	Rifiuti prodotto dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		
10 12 06	Stampi di scarto costituito esclusivamente da sfrido e scarti di prodotti ceramica crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione minore del 10% in peso		
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09-10 13 10		
12 01 17	Residui di materiali di sabbiatura diversi da		

	quelli di cui alla voce 12 01 16 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto		
19 12 09	Minerali (sabbia, roccia ecc.,)		
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		
17 05 06	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13 R12	11.000 T/anno 37 T/giorno $\rho = 1,1$ T/mc 12.100 mc/anno 40,3 mc/giorno
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 - 01 05 06		
02 01 99	Rifiuti non altrimenti specificati		
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* - 17 06 03*		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
20 03 03	Residui della pulizia delle strade		

TABELLE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Codice CER	Descrizione rifiuto	Operazioni	Quantitativi
02 01 04	Rifiuti plastici	R12 R13	2.500 T/anno 8,33 T/anno $\rho = 0,5$ T/mc 1.250 mc/anno 4,17 mc/giorno
15 01 02	Imballaggi in plastica		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		
16 01 03	Pneumatici fuori uso		
17 02 03	Plastica		
19 12 04	Plastica in gomma		
20 01 39	Plastica		

Codice CER	Descrizione rifiuto	Operazioni	Quantitativi
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R12 R13	1.000 T/anno 3,33 T/giorno $\rho = 0,1$ T/mc 1.000 mc/anno 3,33 mc/giorno
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di tagli, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
15 01 03	Imballaggi in legni		
17 02 01	Legno		
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		

Codice CER	Descrizione rifiuto	Operazioni	Quantitativi
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12 R13	350 T/anno 1,17 T/giorno $\rho = 0,35$ T/mc 122,5 mc/anno 0,41 mc/giorno
19 12 08	Prodotti tessili		
20 01 10	Abbigliamento		
20 01 11	Prodotti tessili		

Codice CER	Descrizione rifiuto	Operazioni	Quantitativi
15 01 01	Imballaggi in carta e cartoni	R12	1.000 T/anno 3,33 T/giorno
15 01 06	Imballaggi in materiale misti	R13	

19 12 01	Carta e cartone		ρ = 0,5 T/mc
20 01 01	Carta e cartone		

Codice CER	Descrizione rifiuto	Operazioni	Quantitativi
15 01 07	Imballaggi in vetro	R12 R13	1.800 T/anno 6 T/giorno
17 02 02	Vetro		ρ = 1 T/mc
19 12 05	Vetro		1.800 mc/anno 6 mc/giorno
20 01 02	Vetro		

Codice CER	Descrizione rifiuto	Operazioni	Quantitativi
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 R13	900 T/anno 3 T/giorno
16 02 16	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15		ρ = 1 T/mc
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso di cui alle voci 20 01 21 – 20 01 23 – 20 01 35		900 mc/anno 3 mc/giorno

Codice CER	Descrizione rifiuto	Operazioni	Quantitativi
15 01 04	Imballaggi metallici	R12 R13	8.000 T/anno 26,7 T/giorno ρ = 1,2 T/mc 9.600 mc/anno 32 mc/giorno
17 04 05	Ferro e acciaio		
17 04 07	Metalli misti		
19 12 02	Metalli ferrosi		
20 01 40	Metallo		
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		
17 04 02	Alluminio		
17 04 02	Piombo		
17 04 04	Zinco		
17 04 06	Stagno		
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410		
19 12 03	Metalli non ferrosi		

6. di SPECIFICARE che:

per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;

la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;

la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

di AUTORIZZARE la ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs.152/06, per i punti di emissione P1-P2-P3-P4-P5 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, così come di seguito specificato:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
P1	Stoccaggio rifiuti inerti	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P2	Carico impianto frantumazione	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P3	Stoccaggio inerti MPS	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P4	Stoccaggio inerti	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P5	Stoccaggio MPS	Polveri	Nebulizzazione ad acqua

8. OBBLIGARE la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD e all'ARPAC;

gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06;

rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del DLgs. n.152/06, in particolare:

comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui sopra, la data di messa in esercizio dell'impianto;

la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;

trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti preposti;

rispettare quanto previsto dall'art. 269 co.8 del DLgs. n.152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona del sig. ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMI.

di PRECISARE che:

l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;

la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa

in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al rilascio della presente Autorizzazione provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali

di NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta.

di INVIARE copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Casaluce, ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa, Ente Idrico Campano, VV.FF. di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.

di INVIARE copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

di INVIARE copia alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

di INVIARE copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

di INVIARE copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta